

Introduzione

Il modello di
equilibrio
generale

Risultati

Conclusioni

I potenziali effetti redistributivi di una *carbon tax* in Italia

Francesco Caprioli Giacomo Caracciolo

Divisione Finanza Pubblica - Servizio SEC

3 ottobre 2022

Carbon tax: trade-off tra efficienza ed equità?

- Un'imposta sul contenuto di carbonio offre la leva più efficiente per mitigare l'esternalità negativa legata alle emissioni di CO_2 ;
- La letteratura é meno concorde nello stabilire se la *carbon tax* abbia un impatto regressivo o progressivo;
- Varie forme di tassazione ambientale hanno incontrato una forte resistenza dell'opinione pubblica - ad es. *gilet jaunes* in Francia, Douenne (2020).

- Sono modellate esplicitamente:
 - ① la struttura produttiva (interdipendenze settoriali);
 - ② le abitudini di consumo delle famiglie lungo la distribuzione del reddito;
 - ③ alcune caratteristiche del sistema fiscale (ad esempio la progressività dell'IRPEF).
- l'energia è al contempo un bene di consumo per le famiglie e un fattore di produzione per le imprese. È prodotta interamente dal settore estero;
- La *carbon tax* è modellata come una tariffa sulle importazioni di energia.

- ① eterogeneità nel reddito da lavoro frutto di differenze nella **produttività da lavoro** (low-skilled vs. high-skilled);
- ② eterogeneità intergenerazionale risultante dalla struttura della popolazione a **generazioni sovrapposte** (OLG) e della transizione (generazioni correnti vs. future).
- ③ eterogeneità nel reddito da lavoro a seconda del settore d'impiego (ad es. manifattura vs. servizi) derivante da un'imperfetta mobilità nel mercato del lavoro e dalla presenza di **salari settoriali**;

I principali meccanismi teorici

Come impatta sulla diseguaglianza l'introduzione della *carbon tax*?

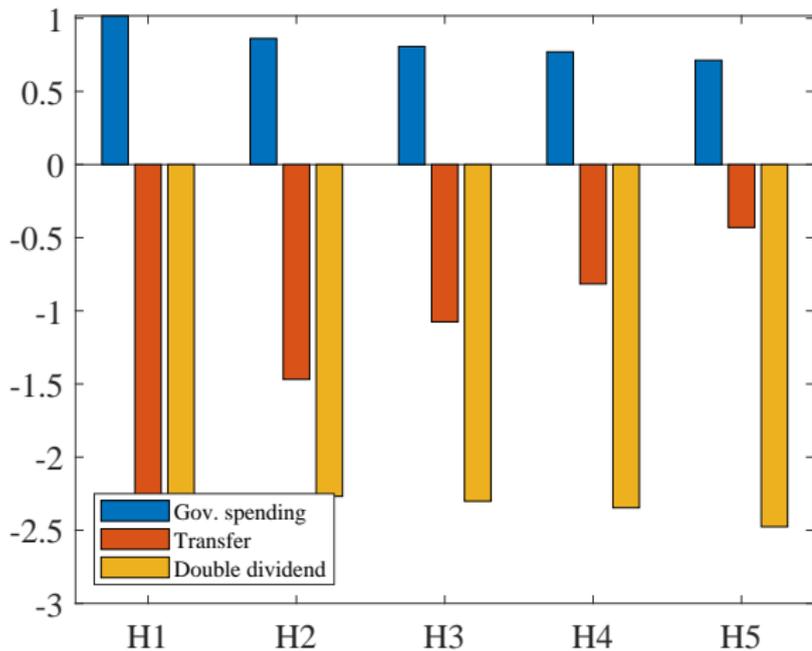
- 1 Il canale dal lato della **domanda**: poiché l'energia é un bene necessità, un incremento del prezzo colpisce maggiormente le famiglie più povere;
- 2 un primo canale di **offerta**: i diversi settori dipendono in diversa misura dall'energia come input (impatto eterogeneo sui prezzi dei prodotti dei vari settori);
- 3 un secondo canale di **offerta**: in alcuni settori l'input energia é più sostituibile col fattore lavoro rispetto agli altri (impatto eterogeneo sui salari settoriali);
- 4 un effetto di **network**: poiché tutti i beni sono anche fattori di produzione, le interdipendenze settoriali possono amplificare/mitigare l'effetto dello shock iniziale su prezzi e salari.

I *policy experiments* esaminati

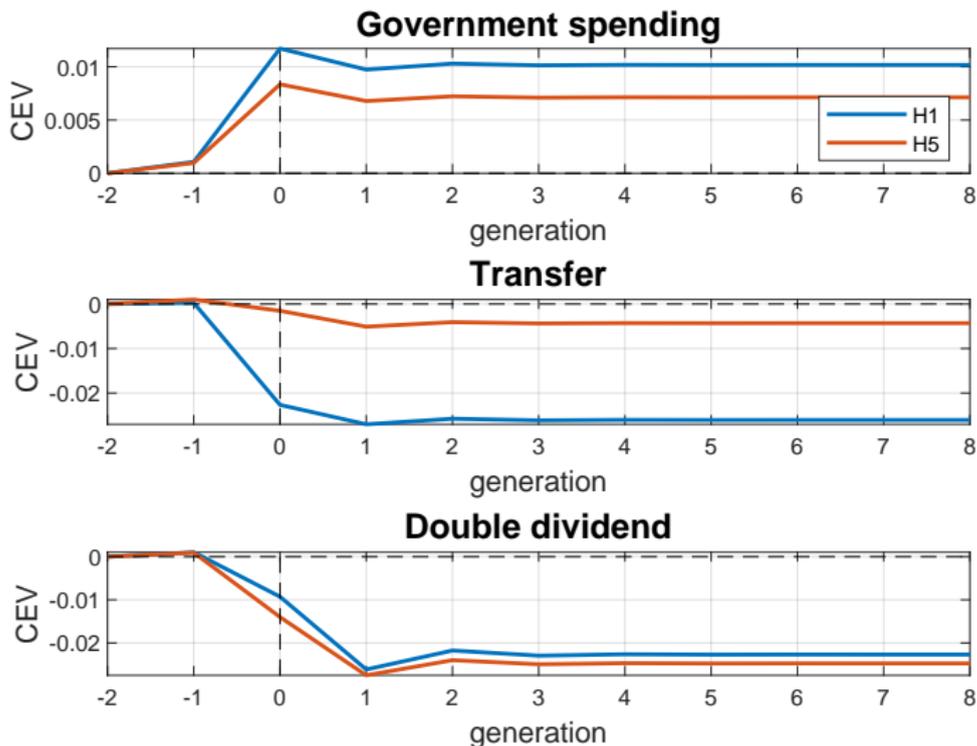
Le diverse politiche di redistribuzione del gettito dell'imposta

- Studiamo gli effetti di un aumento del 10% del prezzo dell'energia, indotto dall'introduzione della *carbon tax*.
- Il governo può redistribuire i proventi dell'imposta secondo tre schemi alternativi:
 - ① con un aumento della spesa pubblica - **government spending**;
 - ② con un trasferimento universale uniforme - **transfer**;
 - ③ con una riduzione delle aliquote dell'imposta (distorsiva) sul reddito da lavoro - **double dividend hypothesis**.
- la variabile oggetto di analisi é una misura della variazione in termini di benessere degli agenti coinvolti (CEV).

Variatione equivalente del consumo % (CEV) per i 5 quintili della distribuzione del reddito, nell'equilibrio di lungo periodo

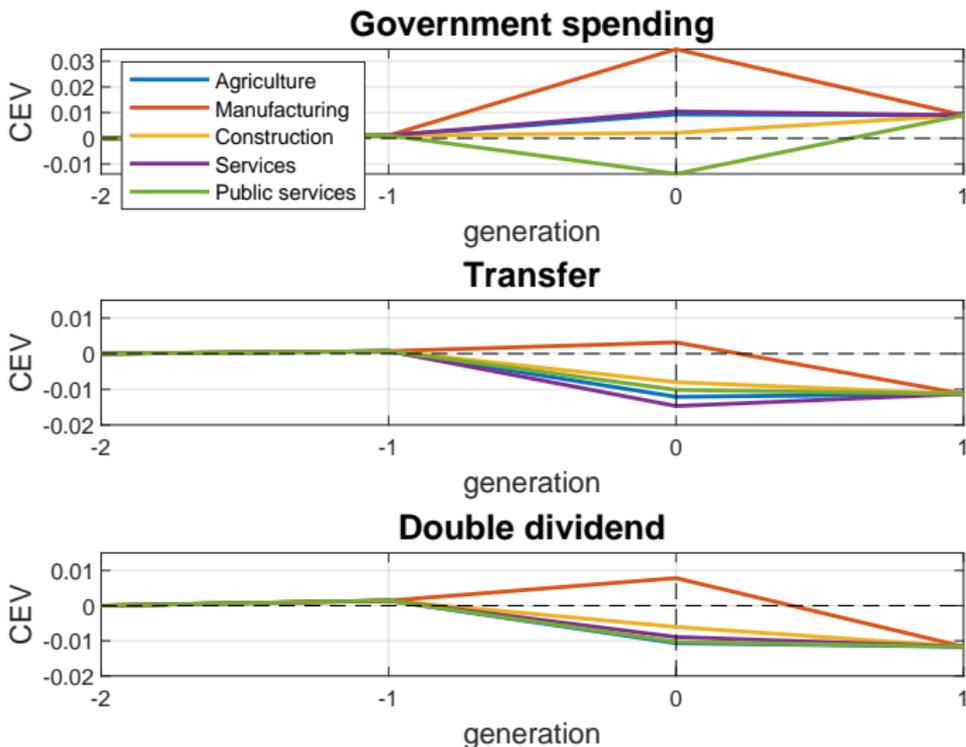


CEV del 1^{mo} e del 5^{to} quintile lungo la transizione per ciascuno degli schemi redistributivi



CEV - imperfetta mobilità del lavoro tra settori

CEV del lavoratore medio di ciascuno dei 5 settori



- Gli effetti redistributivi sembrano complessivamente contenuti, ma potrebbero risultare molto piú elevati in presenza di frizioni alla riallocazione del lavoro tra settori;
- nel lungo termine, la politica che produce i migliori effetti in termini di welfare é quella che redistribuisce abbassando le aliquote IRPEF;
- le frizioni alla riallocazione del fattore del lavoro tra settori potrebbero giocare un ruolo importante nel determinare lo schema di redistribuzione ottimo.